Nel corso di quest'anno scolastico, noi alunni della 1^ C della Scuola Secondaria di primo grado, guidati dalle nostre professoresse D'Arrigo e Passarello, abbiamo realizzato un progetto curriculare intitolato : " Quando la storia è ....verde! " L'obiettivo del progetto è stato quello di scrivere la storia di due alberi, che più ci avevano incuriosito e stimolato , tra quelli incontrati durante le uscite didattiche effettuate nel corso di quest'anno scolastico all'Orto Botanico di Palermo, al Giardino Botanico S. Anton di Malta e all'Orto Botanico Pietro Castelli di Messina . I due alberi che abbiamo scelto di trattare, attratti dalle loro particolari caratteristiche, sono stati : Chorisia speciosa e Ficus macrophylla. Il primo è chiamato anche " Albero bottiglia", perchè ha il fusto rigonfio alla base come se fosse pieno di liquido e ,inoltre, interamente ricoperto di grossi aculei per impedire agli animali di arrampicarsi. Il secondo, chiamato così, perchè produce dei frutti molto simili a quelli del comune albero di fico, ma a differenza di questi, non sono commestibili. Inoltre presenta delle radici aeree che, quando raggiungono il terreno, diventano delle vere colonne. In questo modo un unico albero assume l'aspetto di un intero boschetto. Il compito di noi studenti è stato quello di raccogliere foto e quante più informazioni possibili su queste piante, non solo prendendo appunti durante le visite didattiche, ma anche usando Internet. Poi abbiamo selezionato le foto più significative e scritto la biografia delle piante prescelte, in modo da realizzare dei cartelloni e testi. Grazie a questo progetto, non solo abbiamo arricchito le nostre conoscenze di botanica ma anche sviluppato il lessico, migliorato le abilità di scrittura e le competenze digitali.

Ludovica Felice Gemelli Turzi - Classe 1C - Scuola Secondaria di I grado

Fig 1- L' Orto Botanico di Palermo è una istituzione museale e didattico - scientifica del Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università. Rappresenta il nucleo storico attorno al quale la botanica accademica si è sviluppata sin dal 1789, data in cui ne furono avviate l'impianto e le costruzioni . Gli edifici monumentali, in stile neoclassico, furono realizzati tra il 1789 e il 1795. L'Orto Botanico di Palermo viene inaugurato nel 1795 e si estende su una superficie di circa 10 ettari

Fig.2 - Laghetto artificiale dei Giardini San Anton, Malta - I giardini S. Anton rappresentano il parco pubblico più famoso di Malta, il fiore all'occhiello fra tutti i giardini botanici maltesi. Sono stati edificati nel 1623 dal Grande Maestro Antoine de Paul. Si può passeggiare accanto a numerosi alberi secolari provenienti da tutto il mondo. Il giardino è arricchito da sculture in pietra, urne,fontane e un laghetto artificiale con cigni, anatre, pesci rossi e tartarughe. I giardini di San Anton, circondano il Palazzo San Anton che è la residenza ufficiale del presidente di Malta.

Fig. 3- La statua , che si trova all' interno dell' Orto Botanico " Pietro Castelli " di Messina, raffigura il medico e botanico romano che fu chiamato dal senato di Messina nel 1634; discepolo di Cesalpino, era stato direttore degli Orti Farnesiani di Roma e quindi, appena giunto a Messina, si premura di sollecitare l'impianto di un Orto Botanico che agli inizi, consisteva principalmente, in una collezione di piante medicinali. Nasce , quindi, nel 1638 l' Orto Botanico di Messina, "Hortus Messanensis". E' il più antico Orto Botanico della Sicilia. Si tratta di una struttura universitaria annessa al Dipartimento di Scienze Biologiche e Ambientali e occupa una superficie di circa 8000 mq. E' situato in pieno centro urbano e costituisce un piccolo polmone verde nel centro della città.

Fig. 4 - Frutto di Ficus macrophylla - Gli alberi in età adulta producono fichi lunghi, di colore rossiccio, non commestibili.

Orto Botanico di Palermo - Albero di Ficus macrophylla - Etimologia : dal latino ficus , nome con il quale era chiamato il "fico comune", Ficus carica o il suo frutto edule;

macrophylla : grande foglia - Le foglie ovato ellittiche, infatti ,sono lunghe fino a 25 cm;

columnaris: per via delle formazioni colonnari delle radici aeree.

Habitat ed esigenze colturali: è un albero relativamente rustico, che si adatta a diverse condizioni di suolo, ma piuttosto esigente in fatto di spazio.

Fig. 5 - Esemplare di Ficus macrophylla - Giardino Botanico S. Anton - Attard - Malta

Fig.6 - I ragazzi al Giardino Botanico S. Anton - Attard - Malta

Fig. 7 - Ficus macrophylla - Giardino Botanico S. Anton - Attard - Malta

Fig 8 - 9 - Foglie di Ficus macrophylla - lunghe fino a 25 cm, sono ovato-ellittiche, coriacee, verdi e glabre nella pagina superiore, chiare e ricoperte di squame rosso-ruggine nella pagina inferiore.

Fig. 10 - Esemplare di Chorisia speciosa - Giardino Botanico S.Anton - Attard - Malta

Fig. 11- Esemplare di Chorisia speciosa - Orto Botanico Messina

Fig.12 - Fiori di Chorisia speciosa - Meravigliosi fiori, simili ad orchidee. Compaiono tra Settembre ed Ottobre. Lunghi 10 - 12 cm, formati da 5 petali con un lungo ed evidente pistillo.

Fig. 13 - Splendido viale di Chorisie all' Orto Botanico di Palermo - Si nota il fusto rigonfio alla base, come se fosse pieno di liquido e ricoperto da grossi aculei, tanto da essere chiamato "albero anti - scimmia".

Fig.14 - Particolare del fusto di una Chorisia speciosa dell' Orto Botanico di Palermo

Fig.15 - Frutto di Chorisia speciosa - E' una grossa bacca ovoidale di colore verde -bruno, con un esocarpo molto spesso, contenente numerosi semi avvolti da una fitta lanugine bianca "falso Kapok". Può raggiungere una lunghezza di 20 -25 cm e un peso di 500 grammi

Fig. 16 - Fibra bianca e lanosa contenuta nei frutti di Chorisia , utilizzata per realizzare imbottiture e come isolanti